

La **chirurgia ricostruttiva** e conservativa dell'orecchio medio, ormai ben codificata nei suoi parametri, ha raggiunto risultati difficilmente superabili.

L'uso insostituibile del microscopio operatorio e la possibilità di usufruire di protesi sempre più biocompatibili e maggiormente corrispondenti alle esigenze della meccanica e della fisiologia del sistema timpano ossiculare, hanno consentito non solo la risoluzione dei processi flogistici dell'orecchio medio, ma anche un recupero funzionale con il conseguimento di soglia uditiva normali che nei casi di otosclerosi raggiungono il 95%.

L'impiego in campo laringologico del microscopio operatorio già utilizzato in otochirurgia ha reso possibile un ulteriore progresso della diagnostica laringologica e della chirurgia endoscopica della laringe.

Il microscopio operatorio permette infatti di evidenziare a carico delle mucose laringee dettagli strutturali e reperti patologici estremamente significativi e talvolta inosservati alle comuni indagini.

Inoltre, con l'ausilio del microscopio e di uno strumentario perfezionato, è ora possibile eseguire nella laringe del paziente completamente anestetizzato, in tutta calma e con la massima precisione, interventi risanatori e tali da rendere i migliori risultati per quanto riguarda la fonazione.

Mi sembra opportuno sottolineare come la microscopia endolaringea consenta in numerosi casi una diagnosi precoce di carcinoma laringeo che, opportunamente trattato, permette la guarigione in una elevata percentuale di casi, senza raggiungere le mutilazioni della voce che comporta una laringectomia.

Nel 75% di questi pazienti è possibile, infatti, far ricorso a tecniche chirurgiche conservative, con l'adozione di metodiche quali le laringectomie parziali e le laringectomie ricostruttive, che uniscono alla stabilità dei risultati chirurgici il mantenimento della fonazione, della respirazione e della deglutizione.